

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 aprile 2019, n. 764

**Approvazione Protocollo d'intesa tra Regione Puglia e il Coordinamento Regionale Antifascista.**

Assente il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

**Premesso che**

- L'art. 3 della Costituzione della Repubblica, recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali», e fa carico alla Repubblica, in ogni sua espressione istituzionale, di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'eguaglianza delle persone.
- L'art. XII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione della Repubblica, che vieta "la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista".
- La legge n. 645 del 1952 nella sua interezza, e in particolare gli artt. 1 e 4, dove si afferma che si ha riorganizzazione del partito fascista ogni qual volta un gruppo di persone minacci o usi violenza quale metodo di lotta politica, denigri la democrazia, svolga propaganda razzista, esalti principi o esponenti del disciolto partito fascista e compia manifestazioni esteriori di carattere fascista, così configurando il reato di apologia di fascismo.
- La convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (New York, 1966) e la legge 654 del 1975, che la recepisce nell'ordinamento italiano.
- La legge n. 205 del 1993, che sanziona penalmente chi diffonde "idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero incita a commettere e commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" (art. 1), e vieta "ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" (art. 3).
- L'art. 1 comma 1 dello Statuto della Regione Puglia, secondo il quale l'istituzione regionale è «fondata sul rispetto della dignità, dei diritti, delle libertà della persona umana e sui valori che hanno informato quanti si sono battuti per la Liberazione e per la riconquista della democrazia nel nostro Paese».
- L'art. 3 comma 1 del predetto Statuto, che recita: «La Regione riconosce nella pace, nella solidarietà e nell'accoglienza, nello sviluppo umano e nella tutela delle differenze, anche di genere, altrettanti diritti fondamentali dei popoli e della persona, con particolare riferimento ai soggetti più deboli, agli immigrati e ai diversamente abili».
- La risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2018 sull'aumento della violenza neofascista in Europa, che «esorta gli Stati membri ad assicurare la loro conformità alle disposizioni della decisione quadro del Consiglio, a contrastare le organizzazioni che incitano all'odio e alla violenza negli spazi pubblici e online e a vietare di fatto i gruppi neofascisti e neonazisti e qualsiasi altra fondazione o associazione che esalta e glorifica il nazismo e il fascismo, nel rispetto dell'ordinamento giuridico e delle giurisdizioni nazionali» (punto 20); e inoltre «invita gli Stati membri a concentrarsi sulla prevenzione attraverso l'istruzione, la sensibilizzazione e lo scambio di migliori pratiche».

**Considerato che**

- La Regione Puglia e il Coordinamento Antifascista condividono l'impegno attivo a sostegno dei valori costituzionali di democrazia e di antifascismo, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà, e condividono parimenti l'impegno contro ogni forma di xenofobia, razzismo, sessismo, omofobia, e contro le discriminazioni che ne conseguono.
- Condividono altresì l'impegno a combattere l'apologia di fascismo, unitamente a ogni ideologia che propugni la tirannia e neghi i diritti fondamentali degli esseri umani, isolando le organizzazioni e i gruppi che se ne facciano sostenitori.

- La finalità dell’iniziativa, anche per l’elevato valore simbolico, morale e di attivazione delle diverse realtà sociali e istituzionali di tutto il territorio pugliese è coerente con gli indirizzi e obiettivi della Sezione, richiamati nel citato DPGR n. 443/2015, in tema di Antimafia Sociale e Legalità.

**Si propone**

- di approvare lo schema di “Protocollo d’Intesa”, allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di autorizzare il Presidente suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo d’Intesa;
- di dare mandato al Direttore Amministrativo del Gabinetto della G.R. di provvedere agli adempimenti amministrativi di competenza.

**Copertura Finanziaria ai sensi del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale del bilancio regionale

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale ai sensi dell’art. 4, comma 4, lett. K) della L.R. 7/97;

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell’istruttoria espletata dai Capo di Gabinetto, propone alla Giunta l’adozione del seguente atto finale

**LA GIUNTA**

- udita la relazione del Vice Presidente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di far propria la relazione del Presidente, qui da intendersi riportata;
- di approvare lo schema di “Protocollo d’Intesa”, allegato A) alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di autorizzare il Presidente o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo d’Intesa;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

## Protocollo d'intesa

L'anno \_\_\_\_\_ il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_

## Tra

La Regione Puglia rappresentata dal Presidente Michele Emiliano,  
e il Coordinamento Regionale Antifascista, rappresentato da:

\_\_\_\_\_ ACT,  
\_\_\_\_\_ ANPI Puglia  
\_\_\_\_\_ ARCI Puglia  
\_\_\_\_\_ CGIL Puglia  
\_\_\_\_\_ Libera Puglia  
\_\_\_\_\_ Rete della Conoscenza Puglia  
\_\_\_\_\_ Unione degli Studenti – UDS Puglia

## Visti

- L'art. 3 della Costituzione della Repubblica, che recita: «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali», e fa carico alla Repubblica, in ogni sua espressione istituzionale, di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'eguaglianza delle persone.
- L'art. XII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione della Repubblica, che vieta "la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista".
- La legge n. 645 del 1952 nella sua interezza, e in particolare gli artt. 1 e 4, dove si afferma che si ha riorganizzazione del partito fascista ogni qual volta un gruppo di persone minacci o usi violenza quale metodo di lotta politica, denigri la democrazia, svolga propaganda razzista, esalti principi o esponenti del disciolto partito fascista e compia manifestazioni esteriori di carattere fascista, così configurando il reato di apologia di fascismo.
- La convenzione internazionale sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (New York, 1966) e la legge 654 del 1975, che la recepisce nell'ordinamento italiano.



- La legge n. 205 del 1993, che sanziona penalmente chi diffonde "idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero incita a commettere e commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" ( art. 1), e vieta "ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" (art. 3).
  
- L'art. 1 comma 1 dello Statuto della Regione Puglia, secondo il quale l'istituzione regionale è «fondata sul rispetto della dignità, dei diritti, delle libertà della persona umana e sui valori che hanno informato quanti si sono battuti per la Liberazione e per la riconquista della democrazia nel nostro Paese».
  
- L'art. 3 comma 1 del predetto Statuto, che recita: «La Regione riconosce nella pace, nella solidarietà e nell'accoglienza, nello sviluppo umano e nella tutela delle differenze, anche di genere, altrettanti diritti fondamentali dei popoli e della persona, con particolare riferimento ai soggetti più deboli, agli immigrati e ai diversamente abili».
  
- La risoluzione del Parlamento europeo del 25 ottobre 2018 sull'aumento della violenza neofascista in Europa, che «esorta gli Stati membri ad assicurare la loro conformità alle disposizioni della decisione quadro del Consiglio, a contrastare le organizzazioni che incitano all'odio e alla violenza negli spazi pubblici e online e a vietare di fatto i gruppi neofascisti e neonazisti e qualsiasi altra fondazione o associazione che esalta e glorifica il nazismo e il fascismo, nel rispetto dell'ordinamento giuridico e delle giurisdizioni nazionali» (punto 20); e inoltre «invita gli Stati membri a concentrarsi sulla prevenzione attraverso l'istruzione, la sensibilizzazione e lo scambio di migliori pratiche».

### Considerato che

- La Regione Puglia e il Coordinamento Antifascista condividono l'impegno attivo a sostegno dei valori costituzionali di democrazia e di antifascismo, di libertà, di uguaglianza e di solidarietà, e condividono parimenti l'impegno contro ogni forma di xenofobia, razzismo, sessismo, omofobia, e contro le discriminazioni che ne conseguono.
  
- Condividono altresì l'impegno a combattere l'apologia di fascismo, unitamente a ogni ideologia che propugni la tirannia e neghi i diritti fondamentali degli esseri umani, isolando le organizzazioni e i gruppi che se ne facciano sostenitori.

### Si conviene quanto segue:

#### Art. 1

Al fine di contrastare ogni manifestazione di apologia del fascismo, nonché di propaganda e di discriminazione razziale, è istituito presso la Presidenza della Regione Puglia, l'Osservatorio regionale sui neofascismi, avvalendosi della collaborazione del Coordinamento Antifascista Regionale e delle sue articolazioni nel territorio pugliese.

I componenti dell'Osservatorio regionale sui neofascismi, nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale fra personalità dell'associazionismo, della cultura e della società civile di comprovate convinzioni



antifasciste, durano in carica cinque anni, eleggono al loro interno un Coordinatore, e svolgono il loro incarico a titolo gratuito.

Art. 2

Il Coordinamento Antifascista Regionale e le organizzazioni che lo compongono si impegnano a contribuire al costante monitoraggio, su tutto il territorio regionale, degli episodi, delle iniziative, delle attività di singoli o di gruppi organizzati che rivelino ispirazione e caratteri fascisti, razzisti, xenofobi, fornendone adeguata documentazione all'Osservatorio regionale sui neofascismi, che provvederà con cadenza annuale a renderne conto in un rapporto cui andrà assicurata la massima pubblicità.

Art. 3

L'Osservatorio regionale sui neofascismi avrà cura di sollecitare le istituzioni locali – Comuni, Province, Città metropolitana – a prestare la dovuta attenzione ai fenomeni fascisti e razzisti che dovessero verificarsi nei rispettivi territori, e a predisporre adeguate misure per prevenire e contrastare la diffusione di tali fenomeni, anche attraverso l'adozione di appositi regolamenti che riguardino l'utilizzazione di spazi pubblici.

Art. 4

Nei casi di procedimenti penali intentati in Puglia a carico di quanti incorressero nei reati di apologia di fascismo, di istigazione all'odio razziale, di incitamento alla violenza e alla discriminazione per motivi di razza, di religione, di genere, di orientamento sessuale, nonché per ogni atto riconducibile alla ideologia fascista, la Regione Puglia valuterà la sussistenza dei presupposti perché possa costituirsi parte civile, a fronte di segnalazioni provenienti dall'Osservatorio regionale sui neofascismi, dal Coordinamento Antifascista, da altre associazioni, da Comuni e Province, da singoli cittadini.

Art. 5

La Regione Puglia promuove e sostiene attraverso i suoi strumenti istituzionali e congiuntamente all'Osservatorio regionale un programma annuale di iniziative rivolte in particolare ai giovani e finalizzate a diffondere la conoscenza storica del fascismo e dei suoi crimini, a educare ai valori di libertà, democrazia, uguaglianza e solidarietà che sono alla base della Costituzione, a fornire gli strumenti utili al riconoscimento delle attività dei movimenti che minacciano la Costituzione e i suoi valori, quale indispensabile premessa per esercitare una consapevole opposizione contro le nuove forme di fascismo.

Bari, data \_\_\_\_\_

Per la Regione Puglia

Il Presidente \_\_\_\_\_

Per il Coordinamento Antifascista Regionale



- \_\_\_\_\_ (Act)
- \_\_\_\_\_ (Anpi)
- \_\_\_\_\_ (Arci)
- \_\_\_\_\_ (Cgil)
- \_\_\_\_\_ (Libera)
- \_\_\_\_\_ (Rete della Conoscenza)
- \_\_\_\_\_ (Unione degli Studenti - UDS)

Stampa illeggibile e rovesciata, probabilmente un timbro o un'immagine stampata in modo errato.

Il Capo di Gabinetto  
*Claudio Stefanazzi*

**REGIONE PUGLIA**

Il presente allegato e' composto  
da n°..... pagine.

Il Capo di Gabinetto  
*Claudio Stefanazzi*

